


**VERSO
'I DIALOGHI'**

«Il successo del Festival? Proporre idee e incontri unici»

Giulia Cogoli

MEONI ■ Alle pagine 18 e 19

«MENO DUE» AL FESTIVAL

«Il successo dei 'Dialoghi'? Creare contenuti unici e irripetibili»

LA CULTURA che trova ossigeno nella condivisione. È il sentiero tracciato dal festival «Dialoghi sull'uomo» in partenza venerdì (tutti gli appuntamenti della decima edizione su www.dialoghisulluomo.it), che trova linfa nell'incontro, nella reciprocità, nella società che ha voglia di essere società. Ce lo racconta Giulia Cogoli, 'regista' del festival e instancabile coordinatrice di questa immensa macchina che sono i «Dialoghi».

I numeri imponenti del festival sembrano lanciare un messaggio forte e chiaro: di cultura c'è bisogno.

«Di cultura c'è bisogno, ma c'è bisogno anche di condividerla. Nell'era digitale non basta più una produzione solitaria ma c'è sempre più bisogno di incontrarsi, stare con persone simili, condividere esperienze. Stare seduti in un teatro o sotto un tendone ha un valore di convivenza culturale di cui oggi si ha necessità».

Lo scorso anno ancora un +10% di presenze: come si alimenta la cu-

riosità del pubblico?

«Il nostro sforzo è fare un festival che sia un produttore di contenuti, mettere a punto un programma che sia un mosaico di argomenti e approfondimenti sul tema dell'anno: dare cioè qualcosa che c'è solo questo week-end, solo a Pistoia. È il motivo per cui in tanti arrivano a Pistoia da tutta Italia ed è il motivo per cui il nostro canale YouTube ha appena superato un milione di visualizzazioni: perché qui ci sono contenuti creati appositamente, che non esistono altrove».

Come si costruisce un festival così 'massiccio'?

«Il lavoro comincia appena finisce l'edizione precedente. Nel caso di questa decima edizione, tutto è cominciato a maggio 2018: con Aime ci siamo trovati a riflettere proprio sul tema del 'mestiere di convivere', riprendendo Pavese. E il tema è diventato di grande attualità ricorrendo nel discorso di fine anno del presidente Mattarella, nelle manifestazioni di Greta Thunberg, nelle parole del Papa».

Con-vivere lo avete definito un 'mestiere': perché?

«Bisogna sempre tendere alla convivenza: è facilissimo distarsi dalla vera e giusta convivenza, tirar su muri, diventare razzisti o dimenticarsi della natura. È necessario agire, perché la convivenza non è un atto così spontaneo e immediato».

Due parole sulla città di Pistoia che da dieci anni accoglie questo festival.

«Non avremmo potuto raggiungere questo successo senza Pistoia e senza i pistoiesi. Pistoia si è fatta festival e devo ringraziare la città e i suoi abitanti, il Comune e i suoi dipendenti, le scuole e gli insegnanti. Anno dopo anno c'è stata una grandissima adesione e lo testimoniano anche i 3.500 volontari che con i 'Dialoghi' hanno imparato a fare un lavoro culturale. Loro in particolare sono fondamentali per la riuscita del festival e il loro entusiasmo è contagioso».

linda meoni



La ideatrice e 'regista' del festival 'Dialoghi sull'uomo' Giulia Cogoli. Quest'anno il festival taglia il traguardo dei dieci anni con il tema 'Il mestiere di con-vivere'

VENERDÌ ALLE 17.30
Apri Enzo Bianchi
in piazza Duomo
Primo evento gratuito